

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	La 12	La 6	La 4
domicilio	La 12	La 6	La 4
Per tutta Italia franco di posta	La 12	La 6	La 4
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1023.			

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, meno interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'avvenimento più clamoroso, che oggi supera per la sua importanza tutti gli altri, è la morte di Thiers.

La scomparsa di quest'uomo dalla scena del mondo, nel momento in cui pareva chiamato ad esercitare di nuovo una grande influenza sulle condizioni interne della Francia e forse a ridiventare il Presidente, produrrà molto effetto anche sulle relazioni di quello Stato col di fuori, e particolarmente colla Germania, la quale si conciliava colla repubblica opportunistica e conservatrice del signor Thiers meglio che con qualunque altra combinazione, da cui l'antica rivale potesse riacquistare solidità di governo e quindi probabilità di alleanza.

Non vogliamo far pronostici sulle conseguenze di questo avvenimento; ma è certo che esso acquista una importanza straordinaria per le circostanze in cui si verifica, e in particolare per la prossimità delle elezioni, le quali, secondo l'opinione generale, preparavano al Thiers un segnalato trionfo. Egli se lo aspettava e non ne faceva mistero ad alcuno.

Il Thiers probabilmente doveva preparare la strada al Gambetta, e questi a sua volta doveva più tardi essere sovrachiaro: era la scala per la quale il radicalismo calcolava di ascendere, poco curante del precipizio in cui, secondo il solito, avrebbe indubbiamente trascinato sé e la Francia.

Ora che il primo gradino è venuto a mancare per uno strappo improvviso, anche la situazione è ipso facto cambiata.

Noi non crediamo che la Francia sia preparata in questo momento ad un brusco passaggio da Mac-Mahon a Gambetta: in mancanza di una personalità intermedia, e di tanto valore com'era il Thiers, su cui fermare lo sguardo, la Francia non può esitare fra il maresciallo e l'oratore di Lilla: preferirà il maresciallo.

La morte di Thiers, secondo noi, è una disgrazia per Gambetta; sotto l'ispirazione dell'antico Presidente, accettando le massime di governo del vecchio uomo di Stato, Gambetta poteva sperare di sostituirlo: poteva superare il gradino: non crediamo che riuscirà a fare il salto.

Per gli opportunisti del centro sinistro, per i sacerdoti dell'equivo, pegli uomini del *Journal des Débats*, la scomparsa di Thiers è una vera catastrofe. Non vediamo l'uomo che abbia tanta autorità per sostituirlo e per tenere insieme raccolto la sacra falange del 363.

Volendo dare l'espressione del vario effetto che avrà prodotto la notizia della morte di Thiers, secondo l'ambiente in mezzo a cui sarà piombata, noi crediamo che i repubblicani siano rimasti come una truppa, cui viene a mancare il capo, senza modo da sostituirlo; che nelle ragioni governative si respiri più liberi come per il sollievo di un grande imbarazzo; che a Berlino finalmente si provi disappunto come per la perdita di un buon alleato.

Il tempo dirà se l'abbiamo indovinata. Le notizie di trattative pacifiche, delle quali si parlava in questi giorni non trovano credito alcuno, e in ogni caso il linguaggio della stampa

russe è tale da dissipare ogni speranza.

Il Nord, organo ufficioso del gabinetto di Pietroburgo, dice:

« Chi potrebbe pensare che una grande nazione, impegnandosi deliberatamente in una impresa di tal fatta; che un governo, geloso dell'onore del popolo che egli dirige, si ripieghino dinanzi alle prime difficoltà e si ritirino dalla lotta per cui il compito richiede un aumento di sforzi e di sacrifici? Forse si sono comportati così gli americani del Nord in una guerra, che, avendo avuto per risultato l'abolizione della schiavitù, presenta molti lati consimili con la lotta attuale? Forse che i loro primi insuccessi molto più gravi e decisivi che non siano quelli che intralciano lo slancio delle armi russe non hanno avuto per solo effetto di stimolare la loro costanza e di ingrandire i loro sforzi insino all'ora del trionfo finale? Bisogna riconoscere che nelle guerre moderne con le immense risorse che le armi di lungo tiro forniscono alla difesa, e colle forze che la leva in massa pongono in campo quasi improvvisamente, la perseveranza e lo spiegarmento di tutte le forze sono elementi indispensabili della vittoria.

« In simili condizioni gli avversari si consumano l'uno contro l'altro, in lotta piena di peripezie, sino al momento in cui il più debole viene disfatto. Non s'è veduto nella guerra carlista, le truppe del pretendente (essere, per anni interi, in scacco) tutte le forze spagnuole, nonostante le difficoltà del vittovagliamento; e resistere vittoriosamente dietro le loro montagne, fino al momento in cui un assalto decisivo pose fine in pochi giorni alla lotta?

Ciò detto, per chiudendo con violenza la porta e lasciando dietro di sé Ettore furibondo.

— Come mi tratta... Una regina non farebbe altrettanto con un contadino. Ah! non vuole che io sposi Lorenza! non vuole...

Ma a sangue freddo e dietro serie riflessioni gli si affacciava la possibilità che Berta (flettasse le sue minacce: essa avrebbe rivelato tutto a Sauvresy, come già aveva dichiarato di voler fare in un accesso di gelosia a proposito di Fanny.

All'idea che l'amico suo dovesse sapere tutto, Trémoril rabbrivì.

Che cosa farebbe Sauvresy, se Berta gli confessasse ogni cosa?

— Tenterebbe di uccidermi all'improvviso! È quello che farei anch'io se fossi al suo posto. Se non vi riesce dovei battermi con lui, ed uccenderlo salvo i miei obblighi a lasciare la Francia, il mio matrimonio andrebbe in fumo, e mi troverei eternamente vincolato a Berta.

Invano egli torturavasi la mente per trovare il modo di togliersi dalla orribile posizione in cui si era messo.

— Bisogna attendere, disse fra sé.

Ed infatti temporeggiava pur recandosi di nascosto da Courtois, poiché amava davvero Lorenza. Temporeggiava diviso dall'ansia e dibattendosi fra le sollecitazioni di Sauvresy e le minacce di Berta.

Quanto a testava quella donna, la cui ferrea volontà lo faceva piegare come un giunco! Nulla poteva scuoterla dalla sua feroce testardaggine. Egli aveva creduto farle cosa grata congedando Jenny: ma invece quando annunciò la sua rottura colla parigina, Berta

Non può ammettersi che il governo è la nazione russa, intimamente uniti nel sentimento di questa impresa nazionale, abbiano disconosciuto le condizioni essenziali delle guerre contemporanee al punto da indietreggiare di fronte al primo ostacolo.

Noi pure siamo fra gli increduli che la Russia possa desistere dal suo piano lungamente maturato sotto il peso, non diremo di una sconfitta, ma di una campagna che ha sensibilmente offuscato il suo prestigio militare.

LA NAZIONE

Compagnia italiana d'assicurazioni a premio fisso contro l'incendio.

Per debito di imparzialità ci sentiamo in obbligo di pubblicare la seguente:

Roma, 2 settembre.

Onor. Direzione del Giornale di Padova.

In risposta all'articolo pubblicato sul n. 238 del 28 agosto scorso di codesto reputato giornale, prego l'onorevole Direzione a voler pubblicare quanto segue:

Mi sorprende altamente di vedere come un deputato al Parlamento italiano (il sig. ing. Gabelli) si faccia eco delle voci sparse ad arte da maleducati contro la Compagnia La Nazione; e ciò senza aver preso sul conto di questa la benché menoma informazione, ma pel semplice motivo che fu invitato a fare dei versamenti sulle azioni da lui sottoscritte.

Se questo è il modo usato dall'onorevole deputato Gabelli per soddisfare ai suoi impegni, bisogna dire che è assai strano, e sarebbe pur

rispose ironicamente:

— Madamigella Courtois ve ne sarà riconoscenza.

La stessa sera Sauvresy attraversando il cortile vide davanti al cancello un mendicante che gli faceva segno di avvicinarsi.

— Che cosa volete, galantuomo?

Il mendicante si guardò intorno per vedere se qualcuno lo spiava ed a voce bassa gli disse rapidamente:

— Sono incaricato di consegnarvi uno scritto, e vi si prega di leggerlo senz'esser visto: viene da parte di una bella signora. Eccolo.

Così dicendo porse un biglietto accuratamente suggellato a Sauvresy che, aperto, vi lesse:

« Signore,

« Voi renderete un immenso servizio ad una povera fanciulla, recandosi domani a Corbeil all'albergo della Bella Image dove si aspetterà tutto il giorno l'umile vostra serva.

Jenny Fancy.

« P. S. Vi supplico di non far parola al conte di Trémoril di questo mio passo.

« Ehi ehi pensò Sauvresy, vi sono dei guai nella famiglia illegittima del nostro Ettore: questo è di buon augurio pel suo matrimonio.

— E la risposta? domandò il mendicante.

— Ditele che verrò senza fallo, rispose Sauvresy gettandogli una moneta.

XVII.

L'indomani il tempo era freddo ed umido; la nebbia così densa che non si distinguevano gli oggetti a dieci passi di distanza. Nulla di meno dopo la co-

molto comodo, qualora trovasse chi vi si adattasse con facilità.

Quanto alla raccomandazione che egli fa all'onorevole Ministro degli Interni per la sorveglianza della Compagnia La Nazione, mi limito a dirgli che ciò non è da persona seria come è, o come dovrebbe essere, l'onorevole ing. Gabelli, deputato al Parlamento.

Se egli ha delle buone ragioni, perché non le fa valere, e lascia pronunciare delle sentenze contro di sé?

E perché non cita dei fatti contro la Compagnia ma si tiene sulle generali?

A far poi cessare tutte le dicerie di cui da qualche tempo è vittima la Compagnia La Nazione, ho l'onore di annunciare all'onorevole deputato Gabelli, ed a chi altri può interessare, che la nostra Compagnia ha con recente lettera invitato l'Ufficio di sorveglianza della Società industriale stabilito presso questa Camera di Commercio, a voler nominare apposita Commissione, perchè proceda ad una minuta verifica di tutta la sua amministrazione, e le sia resa giustizia contro i suoi detrattori.

Avverto inoltre che la Compagnia si pone fidente sotto la salvaguardia delle leggi, ed agirà con tutto rigore contro chiunque abusi della stampa per favorire una illecita concorrenza o degli interessi personali occultati.

Persuaso dell'imparzialità della Direzione di codesto onorevole periodico, le ne porgo i miei ringraziamenti e colla più sentita stima mi dichiaro

Suo dev.

ENRICO CHIOLA

Direttore della Nazione.

Operai italiani a Galatz

Il R. Consolo in Galatz ha riferito che a quel Consolato giunsono giornalmente da parte di operai italiani domande d'informazioni sui lavori della ferrovia Beader-Galatz, concessa a capitalisti di Odessa, di

Jenny alzò su di lui i suoi grandi occhi, ai quali il cordoglio dava un'espressione appassionata e seducente.

— Dunque sapete?... domandò essa.

— Non so nulla perché non ho chiesto cosa alcuna a Trémoril, ma indovino.

— Non vuol più rividermi, mi scaccia!

Sauvresy facendo appello a tutta la sua eloquenza le parlò a lungo, insistendo specialmente sul bisogno assoluto che Ettore aveva di pensare al suo avvenire cercandosi una famiglia.

Miss Fancy non piangeva più: irritata dalla collera più che dal dolore passeggiava per la stanza esclamando:

— Ah! voi credete che Ettore si preoccupi dell'avvenire? Si vede che non conosce il suo carattere. Egli non può pensare ad una famiglia: è troppo egoista; non ha pensato, nè penserà mai ad altri che a sé. Se avesse avuto buon cuore, sarebbe andato a lavorare anziché vivere alle vostre spalle, lo ora mi vergogno di avergli chiesto del denaro sapendo che gli veniva da voi.

— Ma egli è mio amico.

— Avreste voi forse agito come lui? Sauvresy non sapeva davvero che cosa rispondere, imbarazzato dalla logica di quella fanciulla popolana, che giudicava l'amante suo senza darsi pensiero delle così dette convenienze della buona società.

— Ah! io lo conosco! proseguì Jenny esaltandosi a misura delle rimembranze che le tornavano alla mente, egli non m'ha ingannata che una volta sola, il giorno in cui venne ad annunciarmi che voleva uccidersi. E fui abbastanza sciocca per crederlo morto e per rimpiangerlo. Uccidersi, lui! Ha troppo paura di farsi male: è troppo vile.

— Coraggio, coraggio!

Continua

APPENDICE 38

del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Con sforzo sovrumano Berta era riuscita a dominare il suo turbamento e ricomparve col volto quasi sorridente. Camminava in su e in giù, apparentemente tranquilla, ma in realtà straziata dalle peggiori angosce che una donna possa sopportare.

L'agitazione di Berta era immensa. E non poter correre in cerca d'Ettore per sapere da lui la verità.

Giacché Sauvresy doveva mentire, pensava Berta, Sauvresy l'ingannava. Perché? Non lo sapeva, nè curavasi di saperlo. E perciò la sua avversione per il partito tramutavasi in odio mortale, perché ad esso solo attribuiva tutta la colpa del suo matrimonio. Sì, lo odiava ormai perché sentiva di non poter opporre che egli per puro capriccio avesse un legame che era la vita della sua vita.

In tutta la notte non chiuse occhio: fu per essa una di quelle insomnie terribili, durante le quali si concepiscono delitti.

Non fu all'indomani dopo colazione che Berta poté trovarsi sola con Ettore.

Proprietà letteraria del fratello Troves

sivo e che la situazione dell'esercito russo è sempre più compromessa.

Per quanto si suppongano esagerate le informazioni dei giornali russi, è tuttavia comprovato da ogni parte che il morale delle truppe russe da poco in qua è profondamente abbattuto.

L'ostinata contrarietà della fortuna bandì ogni fiducia dalle loro file: secondo i giornali inglesi, ed anche secondo le notizie che correvano a Vienna, la demoralizzazione, specialmente fra i cosacchi, ha fatto guasti profondi; e un ufficiale russo interrogato da un corrispondente sulle sorti future della campagna, disse a torto risposto: «Noi saremo vinti ancora prima di combattere».

Citiamo queste voci per dover di cronisti, ben lungi dall'escludere che vi sia qualche esagerazione: anzi crediamo che vi sarà. Il soldato russo è valoroso, tenace, disciplinato, d'ordinario assai fiducioso nei suoi capi. Però questi hanno dato nella presente campagna tali saggi d'incapacità, che non è da sorprendersi se quella fiducia fra superiori e dipendenti, che è il miglior pegno di vittoria, è venuta meno.

Frattanto i turchi si preparano ad una energica offensiva tanto al Danubio quanto sui Balcani.

Un dispiaccio da Bukarest narra che i turchi si dispongono a passare il Danubio a Silistria, e che si fanno preparativi per impedirlo. Ora non ci manca che vedere i turchi, già assaliti sulla riva destra, respingere gli assalitori, varcare a loro volta il gran fiume, portar la guerra in Rumenia e minacciare le comunicazioni dei russi coll' interno dell'impero. È l'epoca delle grandi sorprese.

Dispiacci di Suleyman pascià annunciano che il cannoneggiamento continua sempre al passo di Schipka. Noi dicevamo fino dall'altro giorno che ormai su quel punto tutto si riduce ad una lotta di artiglierie.

COSE DI SICILIA

Il Paese pubblica la seguente lettera dell'onore. Tenerelli deputato di sinistra:

Catania 26 agosto 1877.

Mio caro De Luca Aprile,

Voi fate nel vostro Paese un caloroso appello alla deputazione dei collegi di Sicilia, per far atto di protesta contro le violenze inaudite che, per restaurare costà il regno del diritto e della giustizia, si permettono di commettere coloro che dovrebbero esserne gelosi custodi ed osservanti.

Non è a dirvi come questo appello rispondesse alla fibra più delicata dell'anima mia.

Non è da ora che io ho giudicato come si conviene lo struolito in cui era caduta l'amministrazione Nicotera, la quale resterà famosa nella nostra storia politica solo per la più completa assenza di ogni concetto superiore di diritto, e per la più sfrenata prevalenza dell'arbitrio personale e scorretto sulla legge e sui principi della democrazia e della libertà. Ma io son rimasto solo, o quasi solo a negare ad ogni costo la mia fiducia ad un ministero che mi presentava tante anomalie, quantunque per avventura nessuno dei deputati siciliani avesse un'amicizia personale così intima e così vecchia come la mia col Maiorana Calatabiano.

Io son rimasto d'allora profondamente sconcertato di tutti, e dirò quasi di me stesso. Ho visto che non si vuol governare il paese per il paese, ma per il partito, ciò che è la più strana e la più vergognosa aberrazione dei popoli e dei governi corrotti. Ho visto che ad arte il Nicotera s'era voluto circondare di una scorta di uomini dappoco, per condurli a suo piacimento come branco di pecore, e chiamarli a raccolta quando ne avesse bisogno. Ho visto che questa grande maggioranza non rappresenta un momento di dispetto più o meno iracundo del paese verso il passato; ma è buona a nulla, non ha nessuna idea organica, non ha coscienza dei suoi doveri e della sua missione, e quindi riesce servile, pretoriana e peggio.

Con mio sommo dispiacere in tale condizione di cose la deputazione siciliana, che pria formava l'ammirazione del paese per la sua indipendenza e fermezza di resistenza, si è mostrata, meno qualche rara eccezione, fiacca e in continua transazione con la propria coscienza. Di fermi e resistenti alle lusinghe del potere, o agli spauracchi del Nicotera non ho visto che l'Indelicato delle parti vostre, il Carnazza di questa.

Lo stesso egregio Morana ha avuto paura dello spettro ridestati del Sella.

Io per me preferirei sinanche il Sella ritenuto da una vivace opposizione, anziché il Nicotera sbrigliato e frenetico della sua creduta onnipotenza, e che con lo scroscio che gittò sul partito, lo scisse e con esso mette in pericolo le istituzioni medesime, e rende oggetto di ludibrio il nome sacrosanto di libertà e di legalità.

È a sperare che, a Camera riaperta, i gruppi giungano al pettine, e occorra che l'una cosa o l'altra si rompa. Già in sullo scorcio della sessione il Damiani s'era dato attorno per costituire un nerbo di forze vaste contro il Nicotera, facendo capo al Cairoli. D'allora in poi silenzio: ma le ire degli animi debbono essersi accresciute, e in onta a tutti i ritegni intrinseci che molti deputati avverteranno, sarà forse in loro prevalente il pungolo della coscienza, e la vergogna di venir meno alla propria dignità, e al proprio dovere di fronte agli elettori.

Se pria di riunirsi la Camera potreste riuscire ad una parziale riunione della deputazione siciliana in Palermo, contate sin d'ora sulla mia adesione. Ma spero poco in moltissimi dei miei colleghi.

Vi saluto cordialmente.

F. TENERELLI
deputato

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Assicurano i giornali ministeriali essere l'idea di iniziare trattative con i proprietari di alcune isole adiacenti alla Sardegna, per farne acquisto a nome del governo, avendo intendimento di stabilirvi alcune case penitenziarie sull'esempio di quelle già esistenti a Portoferraio e a Pianosa.

FIRENZE, 5. — L'inaugurazione del terzo congresso enologico italiano avrà luogo nella sala del Senato, in Palazzo Vecchio, l'8 corr. a mezzogiorno.

Le operazioni per la esposizione delle macchine ed attrezzi per la Enologia per la mostra delle uve e per la esposizione-flora dei vini, procedono alacramente.

Il numero dei membri del congresso è già considerevole, è considerevole pure il numero degli espositori di macchine e di attrezzi.

NAPOLI, 3. — Il Roma annunzia che in Portici furono arrestati 18 camorristi.

Fra i camorristi che furono arrestati nel mercato delle frutta, vi è un tal Pietrovollo. Costui ha le braccia tatuate. Sul braccio sinistro una croce in mezzo ad una falce ad una tanaglia, e le iniziali C. G. D. S. Sul braccio destro un cuore con una croce, una corona di dieci asterischi, e le iniziali G. P. M.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La *Défense* combatte l'osservazione di un corrispondente tedesco dei *Débats*, il quale sostiene che la Francia rialzata dal partito conservatore dovrebbe necessariamente intervenire negli affari tedeschi o italiani. L'organo conservatore dice che tanto il maresciallo quanto i suoi ministri hanno mille volte dichiarato che i loro intendimenti sono pacifici e quanto ai cattolici, dice la *Défense*, essi hanno una ben grave bisogna da compiere, quella di difendere la religione delle anime, contro l'ateismo, contro lo scetticismo, contro il materialismo, e non possono volgere in mente il consiglio di andarsi ad immischiare nelle faccende di nazioni estere.

La *France*, sempre in ardente polemica coi fogli bonapartisti, risponde ad alcune parole del *Pays* il quale aveva detto che il ritorno all'impero impedirebbe la dannosa propaganda dei giornalisti della stampa del signor Girardin — proclama che il ritorno dell'impero sopprimerebbe tutte le libertà, fin quella di parlare e però dichiara che i redattori del *Pays* e del *Gaulois*, «sont fous!».

Il *Pays* non vuol credere alla voce corsa che il signor Gambetta sarà difeso dal signor Grevy, per la ragione che questi indirizzandosi a Gambetta gli disse dopo il 4 settembre: Signore, voi morrete entro la pelle d'un fazzoletto! Il signor Grevy può ora difendere questo fazzoletto impunito?

Il generale conte Roguet, antico aiutante di campo di Napoleone III, ha lasciato per testamento tutta la sua fortuna al Principe imperiale.

Si calcola che l'eredità ammonti a tre milioni.

RUSSIA, 1. — Tra i 198 accusati nel gran processo dei nikifiti di Pietroburgo, trovansi 82 nobili, 17

ex-impiegati, 7 ex-ufficiali e 33 sacerdoti.

Non solo il generale Krudener, ma il generale Lavitsky è pure caduto in disgrazia: il morale dell'esercito russo è molto abbattuto.

GERMANIA, 2. — L'imperatore di Germania ed il suo seguito sono partiti ieri sera, alle ore undici e mezza per Essen. Sua Maestà assisterà alle grandi manovre nelle provincie renane.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre contiene:

R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste, iscritte al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, è autorizzata una terza prelevazione di lire 16,634 41 da portarsi in aumento per lire 10,447 21 al capitolo n. 6, «Amministrazione scolastica provinciale. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie (anni precedenti)», e per L. 6186 90 al capitolo n. 8, «Regie Università ed altri Istituti universitari (materiale)», del bilancio medesimo per il ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire sardicimila (L. 16,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 71: «Trasporto fondi e spese diverse (Servizio del Tesoro)», del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 12 agosto, che determina la tassa da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate colla Persia, colla Repubblica Argentina, colla Groenlandia e colle Antille Danesi state ammesse a far parte dell'Unione generale delle poste.

R. decreto 24 agosto, che dei comuni di Gazzoldo e Rodigo forma una sezione distinta del collegio di Bizzolo, con sede in Rodigo.

R. decreto 24 agosto, che del comune di Maira forma una sezione distinta del collegio di Verbicario.

R. decreto 26 agosto, che dei comuni di Casaleone e Cerea forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala, con sede in Cerea.

R. decreto 23 luglio, che autorizza la Banca popolare di Acireale e ne approva lo statuto.

R. decreto 23 luglio, che erige in corpo morale l'Istituto Carmine Sylo di Bionio.

R. decreto 23 luglio, che autorizza la Compagnia del nuovo acquedotto a chiamarsi Compagnia dell'acquedotto Nicolay, ne proroga la durata sociale a 99 anni e ne approva il nuovo statuto.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Stanno alla sbarra i coniugi Poli Cirillo e Trognacera Teresa imputati di falso in scrittura di commercio.

La Banca Mutua Popolare di Padova possedeva una cambiale in data 27 febbraio 1876 per lire 500 emessa dai coniugi Poli e da Visentini Francesco. I due primi erano segnati a sola croce, autenticata da notaio. Alla scadenza, la Banca, non avendo ricevuto il puntuale pagamento, citò in giudizio il Visentini; ma questi oppose che la firma propria era falsa.

I Poli non smentirono l'asserzione del Visentini, ma confessarono di avere apposto il nome di costui alla cambiale col mezzo del loro figlio Bortolo, asserendo però che essi vennero indotti a ciò fare dal Visentini stesso che ne li aveva autorizzati.

All'udienza il Visentini negava recisamente d'aver concesso ai coniugi Poli di valersi del suo nome, mentre il teste Albertini sosteneva d'aver un giorno udito dire dal Visentini ai Poli: domani a Padova ci sarò anch'io e firmerò la vostra cambiale.

Il P. M. ritenne la colpevolezza dei due imputati, e specialmente della Teresa Trognacera, dimostrando che le condizioni economiche dei coniugi Cirillo erano tristissime, e quindi da ciò potevano avere una spinta al reato, e che dalle parole del Vi-

sentini (se pure egli le avesse pronunciate) non si doveva argomentare autorizzazione di sorta alcuna. Aggiunse in fine che i coniugi Poli erano consapevoli di commettere un reato, poichè non avvertirono mai il Visentini d'aver usato del di lui nome.

La difesa, rappresentata dall'egregio avv. Venturini, non trovò così rovinata le finanze del Poli. D.ssa non esser il Visentini testimone degno di credenza, contraddetto come fu dall'Albertini, e che le sue persistenti negazioni d'aver dato facoltà ai Poli di valersi della sua firma derivarono più che altro dal timore d'esser tenuto responsabile verso la Banca. E quindi ritenendo veritiera la deposizione dell'Albertini, dimostrò che i coniugi Poli agirono in buona fede e per crassa ignoranza; tanto più che costoro non s'avrebbero giovati dell'opera del figlio, sapendo di commettere un'azione vietata dalle leggi. Di conseguenza domandava un verdetto negativo.

I giurati accolsero interamente gli argomenti e le proposte della difesa, onde la Corte mandava assolti gli imputati Cirillo Poli e Teresa Trognacera.

Carità cittadina. — Nel continuare la pubblicazione delle offerte che ci pervengono, non possiamo a meno di raccomandare vivamente queste due infelici signore che versano nella più stringente miseria. Non si tratta che di fornire al massimo di un centinaio di lire per metterle in condizione di tentare altrove la fortuna.

N. N. L. 5.—
Somma pubblicata . . . 72.50

Totale L. 77.50

Seavi. — Questa mattina abbiamo veduto caricare un blocco di colonna scavato nella nota casa in ricostruzione di Piazzetta Pedrocchi, per essere trasportato al Museo Civico.

Incompatibilità elettorale. — Riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione!

Terassa padovana 3 sett. 1877.

Per debito d'imparzialità e a nome del fatto io si prega d'inserire in risposta all'articolo *Incompatibilità elettorale*, del 2 corrente, quanto appresso:

Il Benefizio appartenente al Santuario della Madonna, nel comune di Terassa padovana, goduto dal sacerdote Pietro Zorzi, non ha giurisdizione o cura d'anime in se, bensì sarebbe stato demanializzato dal R. Fisco qualora non fosse stato annoverato fra quelli aventi l'obbligo di assistere il parroco nelle sue funzioni. È noto come per la patria giurisprudenza tale obbligo, in chi lo tiene, non escluda l'eleggibilità amministrativa, quindi neppure al nominato don Zorzi possono giustamente applicarsi l'eccezioni stabilite dalla legge. Forse che l'elezione del Zorzi, perchè prete, urta i nervi all'egregio articolista? Ma pure anche fra i preti non vi hanno ottimi e rispettabili cittadini quanto altri?

Trascuriamo però di cercare le cause che possono aver spinto l'egregio articolista a rompere una lancia ingloriosa, e, di questo, per finirla, ci piace dire con Dante:

Non ragioniam di lor ma guarda e passa.

P. S., M. A., R. A., P. G.

Teatr. — A proposito del concerto dato a Venezia da Giovanni Bottesini, ecco cosa ne dice il *Tempo*: «Quella cui assistemmo l'altra sera, noi ci peritiamo di chiamarla addirittura una solennità artistica. Giovanni Bottesini, noto in questo mondo ed in altri siti, è concertista di violino, di viola, di violoncello e di contrabbasso; l'istrumento ch'egli tiene fra le mani è un intero quartetto. — Dopo ciò superfluo dire con quale e quanta frenesia lo acclamasse il pubblico, deplorabilmente scarso, che ebbe la fortuna di udirlo l'altra sera e iersera.

Giovanni Bottesini mai si stacca dal suo contrabbasso; lo accarezza in principio, poi lo stringe, e quasi esercitando sulle sue corde una influenza magnetica, forma un tutto con esso, obbligandolo suo malgrado ad emettere quei suoni che, sotto altri mani, certo non sarebbero note divine. Bottesini è il domato e del suo istrumento e fa di esso tutto ciò che la sua potente, fmonale fantasia d'artista gli suggerisce, con facilità e sicurezza che ammaliano, che sbalordiscono.

Chi ha udito il *Carnevale di Venezia*, a non parlar degli altri pezzi, eseguito da Bottesini, non ha bisogno che altri gli rammenti le impressioni ricevute: impressioni che non si dimenticano per tutta la vita. Qualcuno diceva, e dice tuttavia, che Bottesini è un mago. Noi invece crediamo più caratteristica la frase che

abbiamo udita pronunciare dall'egregio Guarnieri, distinto professore di contrabbasso: *El se solo al mondo!* E quando lo dice Guarnieri dobbiamo credergli sulla parola.

Io aggiungo che per Padova è una vera fortuna poter sentire il Bottesini e che di certo i miei concittadini rispettabili non mancheranno di far onore al celeberrimo concertista di contrabbasso.

Stasera Moro-Lin ci darà i *Teleri vecchi* del cav. G. acinto Gallina. È una commedia nuovissima, degna dell'autore del *Moroso*, e che ottenne, specialmente a Milano, un successo brillantissimo. Io spero che i padovani si muoveranno in massa per applaudire il neo crocefisso Giacinto.

Riccardo Wagner. Scrive la *Neue Freie Presse*, non disprezzo sempre la musica italiana come ora. Allorchè, dal 1836 a 1839, egli dirigeva l'orchestra al teatro di Riga, pubblicò un manifesto al pubblico per la sera dell'11 dicembre 1837, in cui annunziava che si darebbe a suo beneficio la *Norma* di Bellini, ed in quel manifest v'erano le frasi seguenti: «Il sottoscritto crede di non poter attestare meglio la sua stima al pubblico di questa città tanto amante dell'arte, che colla scelta di quest'opera. La *Norma*, f'a tutte le creazioni di Bellini, è quella che alla più abbondante vana melodia unisce con profonda realtà la passione interna; e persino i più decisi avversari della musica neo italiana resero giustizia a questa composizione, dicendo ch'essa parla al cuore, è opera di genio e non è conforme alla fiacchezza moderna. Invito perciò il pubblico ad accorrere numeroso, ecc.

«Riccardo Wagner.»

ITALIA.

Consiglio Comunale. — Riservandoci le nostre considerazioni sui risultati della seduta di ieri, ne diamo intanto le deliberazioni:

Consiglieri presenti n. 51.

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione ordinaria d'autunno nella seduta 4 settembre 1877

ha deliberato:

1. di approvare il bilancio 1878 per la Casa d'Industria negli estremi seguenti:

Attività L. 8,283 26

Passività » 41,903.65

e di coprire la deficienza di lire 33,640 39 con un sussidio di altrettanta somma a carico comunale.

2. autorizza la spesa complessiva di lire 149,500:

a) per la costruzione di un ponte in ferro in sostituzione di quello in legno esistente all'osservatorio astronomico collocandolo a metri 35 sopra corrente da quello, come da progetto 31 dicembre 1876 n. 1878 dell'ufficio tecnico, cui aderì la Commissione del piano regolatore delle strade.

b) per la sistemazione del piazzale dell'Accademia Delfia per l'accesso al ponte suddetto ed abbassamento dell'argine fino al Ponte S. Tomaso.

c) per la costruzione di una nuova strada che congiunga la via Acquette col piazzale dell'Accademia dirigendo sullo stesso al medesimo punto di congiunzione l'ultimo tronco della via S. Michele come approvato dalla Commissione del piano regolatore.

d) per la costruzione d'una barriera in sostituzione della porta di Saracinesca.

3. di autorizzare la inserzione nel bilancio passivo, esercizio 1878 della somma in lire 90,000 per l'esecuzione delle opere suddette ed in lire 52,500 nel bilancio 1879.

4. di autorizzare il Sindaco a fare la domanda che tutto il complessivo lavoro suddetto sia dichiarato di pubblica utilità a senso e per gli effetti della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione.

5. il lavoro stesso sarà compiuto entro l'anno 1878.

6. di approvare la costruzione di un edificio per le scuole primarie del Comune nel luogo detto *Le Cortasse* del Capitaniato sul progetto 1 agosto 1877 dell'architetto prof. Camillo Bizio per la somma di lire 265,000.

7. di autorizzare l'espropriazione dell'area necessaria all'esecuzione del progetto per la somma di L. 40,000.

8. di domandare che sia dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione medesima per gli effetti della Legge 25 giugno 1865 in conformità al piano particolareggiato e alla relazione sommaria dell'ufficio tecnico municipale in data 31 agosto 1877.

9. che l'opera condotta a termine entro l'anno 1880, e che la spesa

relativa s'ia iscritta per L. 100,000 nel bilancio 1878 e ripartita pel rimanente sui bilanci degli anni 1879-1880.

10. autorizza la Giunta alla spesa di L. 34,000 per far ridurre il palazzo Mussato ad uso della scuola femminile superiore *Scalcerle* in base al progetto 31 luglio 1877, n. 1418 dell'ufficio tecnico municipale L. 20,000 saranno inserite nel bilancio 1878, e L. 14,000 nel bilancio 1879.

11. di autorizzare la Giunta alla spesa di L. 5,000 per adattare un locale ad uso della direzione della Società Solforino e S. Martino. La spesa sarà aggiunta alla somma stanziata pel Museo con la deliberazione consiliare 29 luglio 1875.

12. che sia stanziata nel bilancio del Comune per l'anno 1878 la somma di L. 12,500 per il restauro della chiesa parrocchiale di Altichiero giusta perizia 22 ottobre 1876, n. 1249 dell'ufficio tecnico municipale.

13. di autorizzare l'applicazione d'un nuovo fanale nel tratto della via Servi da ultimo ampliato, regolando la distribuzione di quelli che vi sussistono, ed alla introduzione dell'illuminazione a gas con due lanterne nel vicolo che si va ad aprire sulla proprietà Morassutti, onde porre in comunicazione la detta via colla riva S. Giorgio.

La spesa relativa preventivamente in complessive L. 813.38 sarà introdotta nel bilancio per l'esercizio 1878.

14. di autorizzare l'affrancazione di dieci livelli passivi per la somma capitale di L. 1816.80.

Salvamento. — Ieri, alle ore tre pomeridiane, due ragazzi nuotavano nel canale dei Carmini.

Uno di questi o stanco, o meno esperto dell'altro, si lasciò vincere dalla forza corrente, e già stava per annegarsi.

La gente s'accalcava sulle rive, gridando come al solito: al soccorso; ma, come al solito, non si muoveva. Ad un tratto accorsero con un battello due popolani che abitano il vicino, e riuscirono fortunatamente a salvare il ragazzo.

Dicesi poi che quando l'uno dei due popolani condusse a casa il figlio salvato, gli venissero offerte in segno di eterna gratitudine, 4 palanche!

Furto. — Nella notte del 2 corr. ignoti ladri penetrarono nell'osteria di certo Ortolani Antonio e lo derubarono di alcuni utensili da cucina in rame pel valore di circa lire 60, nonché altre 3 lire in moneta. Il derubato declinò sospetti su tale S. E. siccome uomo pregiudicato e caparbio in furti, ed i carabinieri che primi furono ad avere la denunzia del fatto procedettero su di esso alle operazioni finali.

Ecco i particolari del furto succeduto a Codalunga, e di cui accennavamo ieri:

Certo s'g. Dal Negro Giovanni, l'altra notte fu derubato di 28 piatti di stagno detti *pellri*, di un *paleto* di panno nero da uomo, di tre scialli di lana neri e un asciugamano di tela, il tutto per un valore di oltre lire 100.

Il derubato non seppe dare alcun indizio sugli autori del furto, ciononpertanto attiva indagini si stanno facendo dal Comando locale delle guardie di P. S.

Manovre militari. — Non è la prima volta che mettiamo in vista delle autorità militari il pericolo che deriva dagli esercizi a fuoco in vicinanza delle vie del suburbio.

Anche questa mattina, un signore che veniva dalla campagna in carrozza fu ad un pelo di ribaltarsi, essendosi impennato il cavallo per gli spari dei soldati sull'argine che congiunge Ponte Salboro col Bussanello.

I soldati sparavano a non più di 100 metri dallo stradale: com'è possibile che i cavalli non si spaventino a quei colpi improvvisi e tanto vicini?

A scanso di possibili disgrazie preghiamo l'autorità militare ad impartire gli ordini affinché gli esercizi a fuoco si facciano in luoghi più convenienti e meno pericolosi.

Corrispondenze. — Questa mattina ci è mancato il postale Milano-Francia.

Ferrovie consolari. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Il Comitato Ferroviario si è adoperato colla massima alacrità perchè il tronco Vicenza-Cittadella si aprisse giovedì. Ormai peraltro è impossibile, e tutte le speranze si riducono a sabato p. v.

La riduzione dell'orario intermedio nei limiti segnati dal Ministero per i due punti estremi, la stampa e qualche altra modalità sono le cause del breve ma spiantissimo ritardo.

Municipio di Venezia. — La Gazzetta crede di poter nuovamente assicurare che il conte Giustinian non mancherà all'appello fatogli dal paese, designandolo come sindaco di Venezia.

Il Rinnovo invece assicura che il conte Giustinian ha rifiutato per la terza volta.

Tumulti alla generale. — Il telegrafo ci ha annunziati nuovi tumulti avvenuti alla generale in Torino.

Parè impossibile, è la terza o la quarta rivolta che accade in quella casa di corruzione, senza che il governo abbia preso un serio provvedimento.

La Gazzetta Piemontese così racconta il deplorabile avvenimento:

Ieri sera (2), alla casa di corruzione La Generale sullo stradale di Stupinigi, si è avuto un altro ammutinamento, il terzo in poco più di due anni.

Ecco come stanno i fatti:

Il Consiglio di disciplina dello stabilimento aveva deliberato d'inflettere dura punizione ad uno dei giovanetti ivi rinchiusi per una grave mancanza commessa, e ieri mattina uno dei custodi era stato incaricato di condurre il colpevole nel luogo di punizione.

Due altri reclusi, amici del punito, si ribellarono agli ordini del Consiglio disciplinare e pretendevano che il custode rilasciasse libero il giovanotto. Il custode tenne fermo, e mercé i provvedimenti dell'autorità dirigente, il disordine venne represso.

Alla sera però, verso le 7, l'ammutinamento crebbe al punto che i reclusi più grandi invasero le camere dei più piccoli e cercarono di sollevarli.

Trenta di essi allora, armatisi di ferri e bastoni, scesero in giardino, usando violenza ai guardiani. Sei reclusi anzi riuscirono a scavalcare il muro di cinta ed a fuggire; un settimo cadde e rimase gravemente ferito.

Ne nacque in conseguenza un certo conflitto fra i reclusi, i guardiani ed i pochi soldati di guardia allo stabilimento.

Il questore Mazzi, avvertito in tempo, recavasi sul luogo con buon numero di guardie e di carabinieri armati di revolver e carabine.

Il disordine fu represso, ma si hanno a deplorare tre o quattro reclusi feriti, uno dei quali gravemente per un colpo tirato da una sentinella. Anche fra i guardiani vi sono dei feriti.

Ieri sera venivano tradotti alla carceri 30 degli ammutinatori per essere sottoposti a giudizio.

Dei 6 fuggitivi non si hanno ancora notizie.

I feriti sono tutti ricoverati alla infermeria della Generale.

Stamani (3), si è recata sul luogo la procura del re per procedere agli incombenti di legge.

Dolci muratori fra le macerie. — Sotto questo titolo il Popolo Romano narra il seguente caso abbastanza strano:

Alle 9 ant. del primo corrente si udì un forte rumore in Ojolo Romano, nella parte superiore del paese. Al rumore succedettero i pianti e le grida disperate.

Che era successo?

Mentre si stava costruendo la seconda incavallatura al Palazzo Altieri, la prima aveva ceduto e, cedendo, era rovinato il tetto con tutto il materiale, sfondando i piani sottostanti.

Sul tetto c'erano 12 muratori ed erano anch'essi piombati al primo piano fra le macerie.

Per una di quelle stranezze combinate, che il popolino chiama miracoli, 10 per lo più escono immuni. Però due ne mancavano, un tal Fontana e un tal Bellucci.

Fruga, fruga, si riuscì a trovare il primo fra le macerie trovante di sangue. Brasi perduta ogni speranza di salvarlo l'altro, allorché, continuando a togliere le macerie, si scoprì prima un braccolo, poi tutto il corpo del Bellucci.

Il povero padre del Bellucci dava mano a liberare il figlio dai travi e dalle tavole. Tutti credevano di trovarlo mutilato, ed invece quale non fu la sorpresa dei presenti allorché il padre chiamando il figlio, questi rispondeva di non affliggersi che lui non aveva alcun male.

Il Bellucci era coperto da un peso enorme di pietra e da una grossa trave che gli attraversava il ventre; eppure non si è fatto alcun male e fra due o tre giorni, passata che sia la paura, potrà rimettersi al lavoro.

Ancora del matrimonio in carcere. — Leggesi nella Perseveranza, 4:

Un testimonio delle tristi nozze che sono state celebrate l'altro giorno nelle carceri criminali fra l'ufficiale B... e la madre dei suoi figli, ci narra che l'amministrazione delle carceri provvide perchè la cerimonia riuscisse per quanto si poteva decorosa: essa fu celebrata in una delle migliori sale, decentemente fornita di arredi e bene illuminata.

Sappiamo poi che l'appropriazione indebita per cui fu condannato l'ufficiale era stata immediatamente, e prima che venisse processato, seguita dal pagamento della somma di denaro prelevata. Per questa circostanza e per non aver l'ufficiale B... alcun antecedente che intacchi la sua reputazione, si è dalla sua famiglia presentato un ricorso per ottenere la grazia sovrana, che spera verrà da S. M. accordata.

Fraticidio. — Leggesi nel Ravennate:

Sappiamo di un fraticidio commesso a Bagnacavallo. Per antico rancore nato da questioni di interesse, un contadino di 32 anni avrebbe ucciso con un colpo di coltello il fratello minore d'anni 26.

A tutto ieri sera non avevano particolari del tristissimo fatto.

Disastro ferroviario in America. — Il corrispondente di Filadelfia del Times telegrafa, in data del 31 agosto:

«Mercoledì, prima dell'albeggiare, un gran disastro ferroviario succedeva presso Des Moines, nello Stato di Iowa. Venti persone rimasero morte, quaranta ferite. Il treno precipitò in un abisso, avendo le poggie portate via un ponte.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

8 SETTEMBRE
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 38 s. 29,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 56,8
Osservazioni meteorologiche
Seguile all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 settembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	754,9	753,4	754,4
Termom. centigr.	+21,3	+27,5	+21,3
Umid. rel. v. acq.	45,42	12,85	44,33
Umidità relativa.	82	47	78
Dir. e forza del vento	NE 1 SW 4 WSW		
Stato del cielo	nuvoloso sereno	sereno	sereno

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti disastri:

Bucarest, 4.

I giornali deplorano la totale incuranza dei russi, i quali sono sprovvisti di tutto e si lasciano sorprendere e sminuzzare dal nemico.

Mehemed Ali si avvanza verso Osinnova. Altri 15.000 turchi marciarono sopra Pyrgos.

I rinforzi condotti da Napokolzi abbandonarono Schipka.

L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli 4, che Suleyman pascià ha occupato le alture che dominano il forte Nicolò al passo di Schipka.

ULTIME NOTIZIE

Disastri particolari dell'Opinione: Bucarest 31 ag. (giunto 3 sett.) I turchi presero l'offensiva a Rasgrad, a Rusciuck e a Plevna. Farono respinti a Rasgrad ed a Rusciuck. L'esercito rumeno sta passando il Danubio.

Costantinopoli, 3.

Assicurasi che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli tentò di conoscere le disposizioni della Porta circa un eventuale accordo di pace in presenza di fatti decisivi sul campo di battaglia. Dicesi che il conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico, farà altrettanto. Soggiungesi che il gran visir abbia accolto freddamente questi tentativi, sebbene l'ambasciatore inglese, signor Lyard, abbia consigliato un contegno conciliante.

Ad ogni modo le basi fondamentali della pace dovranno precedere l'armistizio.

Vienna 3.

Gli alleati pensano seriamente ad afferrare l'opportunità per una mediazione, allo scopo d'impedire l'ulteriore versamento di sangue. Principalmente l'Inghilterra mostrasi disposta alla mediazione.

La Neue Freie Presse nota una certa analogia che esiste fra la guerra mossa da Napoleone III alla Germania e quella mossa dalla Russia alla Turchia, e soggiunge: «Certo non vogliamo mettere allo stesso livello la civiltà tedesca che è il vero nostro bene, il più prezioso dei nostri beni, con quella dei turchi, ma come Stato, come membro riconosciuto della gran famiglia europea, la Turchia ha gli stessi diritti di qualunque altro popolo, e l'attacco della Russia non fa meno provocante e sfacciato di quello di Napoleone.»

Il Nord, organo officioso del gabinetto di Pietroburgo parlando dei combattimenti al colle di Seipka, dopo aver detto che la difesa di quel colle sarà uno dei più begli episodi della guerra ed onorevole per i russi, così rende giustizia all'esercito turco:

«Bisogna riconoscere che i turchi di Suleiman pascià spiegarono nell'attacco una ostinazione ed un valore cui saremmo inclinati a rendere pienamente omaggio ove non fosse l'orrore che bene spesso ci ispirano quegli stessi soldati trasformati in massacratori di donne e di fanciulli e ove non fosse il vergognoso modo di adoperare del governo da essi difeso.»

Gli ultimi combattimenti impegnati in Asia addimostrano non doversi dare allo stato maggiore ottomano minori lodi che all'esercito; poichè il telegramma del generale Loris Melikoff sul combattimento del 25, relativamente all'occupazione della collina di Kizil Jeyé, implica la confessione di una negligenza strategica della quale i turchi hanno subito saputo trarre vantaggio.

THIERS

La Correspondance bureau ha il seguente dispaccio:

Parigi, 4.
Thiers soccombette ad un attacco d'apoplessia. Ancora ieri mattina egli passeggiava nel giardino e s'intratteneva sulle prossime elezioni. Sembrava che egli fosse perfettamente sano. Dopo la colazione fu colto da un malessere che andò sempre peggiorando.

Si ha da Vienna, 4:

È arrivata l'ex regina di Spagna, Isabella.

La Presse dice che la Russia è incapace di effettuare la missione del panislavismo. Soggiunge che la strategia russa è inetta.

Un dispaccio da Pietroburgo, 4, dice: «I tagliandi del prestito fatto all'estero, che scadono il 1° ottobre non possono venir pagati.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4 — Rend. it. 77,25 77,40.
120 franchi 21,91 21,93.
MILANO, 4 — Rend. it. — — — —.
120 franchi — — — —.
Selo.
LIONE, 3.

CORRIERE DELLA SERA

5 settembre

Oggi ci è mancata la nostra solita corrispondenza da Roma.

Togliamo la seguente dalla Gazzetta d'Italia:

Roma, 4.

Nonostante che nei giorni scorsi da vari giornali con insistenza si affermava che l'onor. Dupretis avrebbe ripreso la parola, verso la metà del corrente mese, in una riunione dei suoi elettori di Stradella; nondimeno nei circoli politici della capitale la notizia trovava poco credito. Innanzi tutto si avvertiva che i precedenti memorabili discorsi dell'onor. Dupretis ai suoi elettori erano stati fatti in ottobre e non in settembre. E poi si chiedeva: avvenne forse qualche miracolo nel gabinetto riparatore da essersi i ministri intesi sulle più importanti questioni senza avere avuto occasione di conferire insieme?

Notorio è infatti che, da quando le Camere si prorogarono, non fu più tenuto alcun consiglio plenario dei ministri. Allorché il Parlamento era aperto, i ministri erano tra loro come cani e gatti. Cosa non fece l'on. presidente del Consiglio per impedire che i dissensi interni del gabinetto prendessero forma in Parlamento? Ciononostante, quei dissensi esistevano e nessuna occasione fuvi per dissiparli. Il meglio che si seppe fare, fu di metterli temporaneamente a dormire. I ministri, chi qua chi là,

Ma tutti i nodi vengono al pettine. Il gabinetto riparatore ha sciupato già due mesi e più delle ferie parlamentari. Tutte le grandi questioni in cui impegnarsi di dare con sollecitudine una soluzione, furono dimenticate o quasi. Se così i ministri non si avevano a prendere poi capelli, e non davano più appiglio fondato a voci di crisi ministeriale, nemmeno toglievano i motivi dei dissensi prima manifestati. Essi vissero immemori del poi e senza avvedersi ingenerarono sempre più la sfiducia tra i propri amici politici, massime che alcuni atti di qualche ministro si prestarono a critiche acerbe e violente. Essi si abbandonarono agli svaghi, se ne togli il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, i quali quasi sempre rimasero alla capitale, lodevolmente attendendo alle cure delle amministrazioni cui sono preposti.

La sveglia venne da diverse parti. Basta leggere la maggior parte dei giornali di parte ministeriale i quali in nessun modo risparmiano più il gabinetto e segnatamente qualche ministro. I deputati ministeriali, malgrado le commende date a molti di essi, per farli tacere, se alla proroga della Camera, si separarono poco soddisfatti dei loro amici che sono al potere, adesso hanno tutt'altro che motivo di esserne contenti. E se manco ad essi l'occasione di esprimere in modo collettivo il loro malcontento, seppero bene trovare la via di far pervenire al ministero l'eco dei loro risentimenti personali. Particolarmente i deputati del gruppo Cairoli sono i più inquieti e qualche voce autorevole, in nome del partito, ha anche di recente parlato chiaro all'on. presidente del Consiglio, il quale, a stornare la procella, sembra ora deciso a ritornare più presto di quel che erasi proposto alla capitale.

Fra pochi giorni, dunque l'onorevole Dupretis tornerà a Roma ed allora dovranno pure trovarvisi tutti i suoi colleghi di gabinetto, non escluso il Mancini, il quale non può più accampare motivi di salute per esimersi dai doveri che gli incombono nell'amministrazione da lui dipendente.

Nei prossimi Consigli dei ministri pertanto si tratteranno tutte le questioni che dovranno essere l'oggetto del venturo periodo legislativo. E sarà segnatamente preso un partito circa le convenzioni ferroviarie e la riforma elettorale; imperocchè il ministero ha impegni tali da non potere davanti a procrastinare la soluzione tanto delle prime quanto della seconda.

Su queste due questioni, più che su altre, non sarà così facile lo stabilire un accordo tra le opinioni diverse che si manifestarono nel gabinetto e finora, per quello che consta sussistono sempre. Si prevedono delle sedute burrascose del Consiglio dei ministri. Chi è al corrente di altre non tanto lontane, può di leggeri indovinare che non mancherà la legna al fuoco.

Ma per evitare una crisi parziale del gabinetto, la quale sembra che l'on. Dupretis voglia ad ogni costo impedire fuori dell'azione parlamentare, forse si addiverà a qualche risoluzione di transazione che abbia l'apparenza dell'accordo ed in realtà non pregiudichi nulla.

Ed allora l'on. presidente del Consiglio potrà tornare a Stradella riunire i suoi elettori, assidersi in mezzo a loro, con essi banchettare ed inter pocula fare loro una nuova edizione riveduta e corretta dei suoi due ultimi discorsi, i quali costituiscono il vangelo della Progressiva. L'on. Dupretis raccoglierà anche questa volta gli applausi dei suoi elettori; ma badi che ben presto quelli potranno mutarsi in tanti crucifissi a Montecitorio.

TELEGRAMMI

Spalato, 3.
L'arciduca Rodolfo è arrivato qui

ier sera accompagnato dal barone Rodich.

Kracovia, 3.

Si ha da Sistova, 2:

Mehemed Ali continua la sua marcia nella direzione di Cavikisti ed Osikowa. Quindicimila uomini marciarono da Rustschuk a Pyrgos. Osman pascià ha completamente distrutte le fortificazioni russe di Zgalince e Pelisat, ed è falso ch'egli sia ritornato nelle sue posizioni primitive, sono arrivati 110 vagoni di feriti dal combattimento di Karahassankiöl. L'imperatore lascia la Bulgaria, per recarsi a Frateschti. Nello stato maggiore regna grande malcontento, si è decisi di passare l'inverno in Rumenia, e si vuol ancora tentare una ritirata onorifica.

Bucarest, 1.

Il principe Carlo è ritornato nel quartier generale russo dalla sua escursione a Carabia. Bratiann, quale ministro dell'interno, ha assunto il ministero della guerra, [Cognolscheanu quale ministro degli esteri quello dei lavori pubblici, e Campianu oltre quello della giustizia, quello delle finanze.

Bucarest, 2.

Nelle casse di guerra russo regna grande penuria di denaro.

Gli ufficiali del quarto e nono corpo d'armata non hanno ancora ricevuto la loro paga mensile scaduta il 1 (13) agosto.

Molti imprenditori che hanno da condurre a termine lavori per scopi militari a Nicopoli ed a Zimaica, furono costretti a licenziare i loro operai, non venendo pagati regolarmente dall'intendenza.

Sono arrivate le macchine di Farages e Chantier, destinate per i due monitori conquistati ai turchi. Tanto la Germania quanto l'Austria lasciarono passare senza ostacolo questo contrabbando di guerra.

Varie cause fanno credere che lo stato maggiore russo si prepara per una nuova campagna per la prossima primavera.

Londra, 3.

Il corrispondente del Daily News comunica, che Suleiman pascià ha rinunciato a prender d'assalto il Passo, e che è allontanato apparentemente dalle vicinanze di Schipka per riorganizzare la sua armata.

Pochi battaglioni di egiziani stanno ancora di fronte ai russi sulle alture; alcuni battaglioni si trovano ancora a Schipka.

Una parte dei rinforzi russi, ed il generale Nephoditschitzky lasciarono il Passo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 4. — Continuano i consigli di guerra sotto la presidenza del principe circa il piano della campagna. Horvathovich opererà contro Viddino, Leschianin contro Nissa, Nicolich contro Sienica, ed il corpo sulla Drina occuperà una posizione difensiva.

PARIGI, 4. — Mac Mahon inviò alla signora Thiers le sue condoglianze. I funerali di Thiers si faranno a spese dello Stato. Tutti i giornali esprimono sensi di rammarico.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — La nomina di Arif pascià ambasciatore a Parigi non è ufficiale.

Una circolare invita i governatori delle provincie a procedere alle elezioni dei deputati alla Camera.

Le provincie elegeranno 60 musulmani e 37 cristiani.

GORNYSTUDEN, 4. — Ieri i russi presero Lofka. Mancano dettagli.

BERLINO, 4. — La Kreuz Zeitung ha un telegramma da Pietroburgo il quale dice che i russi presero Sukumkale: i turchi ritiraronsi sulle navi.

L'insurrezione dell'Abchasia è domata.

BUKAREST, 4. — Il granduca Nicolò riprenderà immediatamente l'offensiva. Garevich si terrà sulla difensiva contro Mehemed Ali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rend. italiana god. 1.	77 12	77 62
Oro	21 93	21 94
Londra tre mesi	27 43	27 43
Francia	109 90	109 90
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	804	804
Banca Nazionale	1915	1920
Azioni meridionali	237	—
Obblig. meridionali	338	338
Banca Toscana	234	—
Credito mobiliare	644	652
Banca generale	710	735
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi		
Prestito francese 5 0/0	105 42	105 87
Rendita francese 5 0/0	70 50	70 87
— 3 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	69 95	70 35
VALORI DI FRANCO		
Banca di Francia	—	152
Ferrovie Lomb. Ven.	—	330
Obbl. Ferr. V.B. n. 1866	231	—
Ferrovie romane	68	68
Obbligazioni romane	241	242
Obbligazioni lombardo	223	223
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 14	9 14
Consolidati inglesi	95 23	95 25
Turco	962 43	970 51

Vienna		
Ferrovie austriache	210 76	208 75
Banca Nazionale	282	283
Napoleon d'oro	9 53	9 57
Cambio su Parigi	47 5	47 60
Cambio su Londra	119 23	119 50
Rendita austr. argento	66 90	66 90
— in carta	64 4	64 15
Mobiliare	196 80	197 50
Lombardo	49	69
Londra		
Consolidato inglese	95 5/8	95 3/8
Rendita italiana	69 1/4	70
Lombardo	14	14 3/4
Turco	9 1/8	9 1/8
Cambio su Berlino	36 1/4	36 1/2
Egiziano	36 1/4	36 1/2
Spagnuolo	11 25	11 5/8

Bart. Moschini garante responsabile

G. B. MEGLIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA
per vendite Case, Fondi, Sconti Cambiali con Danari pronti a Mutuo, affittanze di Case in città e luoghi di villeggiatura. Studio Piazza Fratti Sottoportico Battinelli, 1° Piano Numero 548 B. 3-470

Scherma e Ginnastica

Il maestro CESARANO restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile. 8-434

Ai Proprietari di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

D'affittarsi

pol 7 Ottobre prossimo
Casa e Bottega
ad uso Osteria, Piazza Unità d'Italia all' insegna delle Tre Spade. Rivolgarsi dal sig. Antonio Corletto al Duomo, Via Arco Va'arosso N. 303. 1-476

D'AFFITTARSI

CASA con pozzo e giardino promiscui in Via S. Francesco N. 3799 ex Palazzo Zabarella. Rivolgarsi nello Studio del Notaio Bona nel palazzo istesso. 3-466

DA AFFITTARSI

Un Appartamento in 11° piano in Via Due Vecchie. Rivolgarsi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 16-450
Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso MUMYS in quarta pagina. D. L.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *Teletti vecchi*, di G. Gallina. Ore 8 1/2.

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Farina Lattea Nestlé

VEVEY
SVIZZERA

MARQUE DE FABRIQUE
BREVETÉ S. G. D. G.

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 12316

PILLOLE
DEL DOTTOR
DEHAUT
DI
PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possansi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DEL
DOTTOR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.

MEAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

BENZINE
COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALL'ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovata vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istanti
in 12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istanti
in 12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in 12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
IL

Linguaggio degli Animali
in 12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. G.

**L'Uomo Bianco
e l'Uomo di Colore**
in 16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in 12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio
in 12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in 12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

**Le più belle pagine
della Divina Commedia**
in 12 - Lire 1.50

MUZZI S.

**Intelletto, Memoria
e Volontà**
in 12 - Lire 1.50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

N. 3075.
MUNICIPIO DI LEGNAGO

Avviso

Nei giorni 21 e 22 Settembre corr. avrà luogo in Legnago la solita annuale

Fiera di buoi, cavalli, bestiame d'ogni sorta, merci, grani ed altro.

La domenica successiva 23, avrà luogo la **Lotteria** con 12 vincite. Legnago, 3 Settembre 1877.

Il Sindaco
GIUDICI 1-477

Non Ciarlataneria!
ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale
consulta rice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale
del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Mantini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.

NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 3-191 Dr. L. Steiner.

Prezzo Lire 7

D. Barbaran

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI G. Dalla Vedova - P. Selvatico

STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

STUDI STORICO-CRITICI G. De Leva

STUDI STORICO-CRITICI E. Morpurgo

A. Gloria - E. Salvagnini

G. Zanella

CANESTRINI prof. G.

Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in 12 - Padova 1876. - L. 2.50

Tipografia editrice
F. Sacchetto

**L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia**

PADOVA, in 12. - Lire 4

F. MANFRIN

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 > 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Flanometro dei momenti di Amster. - Padova 1872 > 1.50

Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° > 10.—

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova > 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano. - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° > 6.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 > 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 > 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
di
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto — Ivol. in 8. - Lire 6